



UNIONE "VAL D'ENZA"

BIBBIANO - CAMPEGINE - CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D'ENZA - SANT'ILARIO D'ENZA

CONVENZIONE FRA I COMUNI DI MONTECCHIO EMILIA, CAMPEGINE, CAVRIAGO, BIBBIANO, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA GATTATICO P E R IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE "VAL D'ENZA" DEL SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO.

L'anno 2008 il giorno 28 (ventotto) del mese di novembre presso la sede dell'Unione "VAL D'ENZA"

Premesso che:

con le deliberazioni consiliari di seguito indicate, i Comuni di Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Campegine, Cavriago, Gattatico, Bibbiano, San Polo d'Enza, hanno approvato lo Statuto dell'Unione Val d'Enza:

- Comune di Montecchio Emilia: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 30/06/2008;
- Comune di Sant'Ilario d'Enza: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 03/07/2008;
- Comune di Campegine: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29/07/2008 ;
- Comune di Cavriago: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 07/07/2008;
- Comune di Gattatico: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30/06/2008;
- Comune di San Polo d'Enza: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30/08/2008;
- Comune di Bibbiano: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26/06/2008;

in data 22 agosto 2008 i Sindaci dei medesimi Comuni hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione "VAL D'ENZA";

lo Statuto dell'Unione "Val d'Enza" prevede, all'art. 2, che i Comuni aderenti possano conferire all'Unione le materie di propria competenza nonché la gestione di servizi pubblici.

l'art. 2 dello Statuto dell'Unione prevede fra queste materie quelle appartenenti all'area del "Servizio sociale integrato".

l'art. 3 dello Statuto dell'Unione prevede che il conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione avviene e si perfeziona con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali e da parte del Consiglio dell'Unione, di uno schema di convenzione da sottoscrivere formalmente che deve prevedere:

- il contenuto della materia o dei servizi conferiti;
- la regolamentazione dei rapporti finanziari fra gli Enti aderenti;
- la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
- gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- l'eventuale durata, nel caso in cui la durata del trasferimento non coincida con quella dell'Unione;
- le modalità di recesso.

i Consigli Comunali con i seguenti atti deliberativi, ai sensi dell' art. 2 dello Statuto dell'Unione, hanno approvato il presente schema di convenzione per il conferimento all'Unione della gestione dei servizi sociali, socio sanitari e socio educativi, gestione denominata " Servizio sociale integrato ":

- Comune di Montecchio Emilia - delibera Consiglio Comunale n. 68 del 22/10/2008

- Comune di Sant'Illario d'Enza - delibera Consiglio Comunale n. 61 del 29/09/2008
- Comune di Campegine - delibera Consiglio Comunale n. 43 del 29/09/2008
- Comune di Gattatico - delibera Consiglio Comunale n. 55 del 30/09/2008
- Comune di Cavriago - delibera Consiglio Comunale n. 69 del 24/09/2008
- Comune di Bibbiano - delibera Consiglio Comunale n. 47 del 29/09/2008
- Comune di San Polo d'Enza - delibera Consiglio Comunale n. 47 del 15/10/2008
- il Consiglio dell'Unione ha deliberato in tal senso con atto n. 9 del 26/11/2008.

- a decorrere dal 2007 i Comuni aderenti all'Associazione intercomunale "VAL D'ENZA" (ora Unione "VAL D'ENZA") ed il Comune di Canossa avevano deciso di gestire mediante convenzione ex art. 30 del D. Lgs 267/2000 i servizi sociali socio educativi e socio assistenziali dando vita al "Servizio Sociale Integrato";

- alla predetta convenzione aveva aderito anche il Comune di Canossa, al momento non facente parte dell'Unione "VAL D'ENZA" ma con il quale l'Unione, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, può stipulare apposita convenzione;

- nel corso del 2007 detta convenzione è stata integrata per consentire l'istituzione del Nuovo ufficio di Piano in esecuzione della D.G.R. 1004/2007 includendo nella gestione associata le funzioni conseguenti all'accordo di programma relativo al piano di zona triennale;

- il trasferimento all'Unione "VAL D'ENZA" delle funzioni attinenti i servizi sociali socio educativi e socio sanitari di seguito elencati avverrà a far data dal 01 gennaio 2009:

- FUNZIONI CONSEGUENTI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PIANO DI ZONA TRIENNALE

-SERVIZIO SOCIALE FAMIGLIA, INFANZIA, ETÀ EVOLUTIVA

- SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

- COORDINAMENTO AREA ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

- CENTRO PER LE FAMIGLIE

- SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

- UFFICIO GIOVANI

- COORDINAMENTO AREA IMMIGRAZIONE

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1.Oggetto della presente convenzione è il trasferimento all'Unione "VAL D'ENZA" del Servizio Sociale Integrato per la gestione associata dei seguenti servizi e l'esercizio associato delle seguenti funzioni, con specifico riferimento alle attività di rispettiva competenza di seguito riportate e di tutte le altre comunque connesse anche se non menzionate:

FUNZIONI CONSEGUENTI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PIANO DI ZONA TRIENNALE



Le funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'accordo di programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale.

SERVIZIO SOCIALE FAMIGLIA, INFANZIA, ETÀ EVOLUTIVA

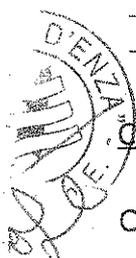
- tutela della gravidanza e della maternità;
- assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare;
- protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o deprivazione e tutela della loro crescita;
- prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile;
- emergenza assistenziale per minori, donne con figli in grave difficoltà;
- progettazione, consulenza e sostegno per Problematiche di coppia,
- Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi;
- Integrazione del reddito familiare, anche ai soli genitori, se questi hanno i figli (affido o comunità), comunque finalizzato ad un progetto evolutivo; inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali;
- inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori;
- affido familiare;
- adozioni;
- gestione dei provvedimenti limitativi o di decadimento della potestà genitoriale;
- prevenzione cura e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi e maltrattamenti;
- azioni di prevenzione al disagio e all'emarginazione di bambini e adolescenti in situazioni ambientali sfavorevoli, attraverso l'inserimento in attività di tempo libero, sportive, ricreative, di socializzazione, di vacanze organizzate dai Comuni, Parrocchie o altre agenzie del territorio;
- integrazione con il Coordinamento Politiche educative sugli gli interventi di prevenzione e collaborazione con i servizi educativi sulle situazioni in carico.

SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

- consulenza, sostegno ed "accompagnamento" alla persona disabile adolescente ed adulta e alla sua famiglia;
- assegni di cura;
- attività di integrazione sociale in collaborazione con il volontariato ed il privato sociale;
- inserimenti in attività di vacanza, tempo libero, ricreative e di socializzazione,
- servizio di aiuto personale;
- Valutazione multidimensionale nella commissione medico-legale Legge 104/92 e nella Commissione Legge 68/9;
- Progettazione ed avvio alla formazione professionale;
- Attività di consulenza per gli inserimenti scolastici alle scuole superiori ai sensi della Legge 104 / 92;
- Progettazione di inserimenti lavorativi protetti con personale educativo; progettazione ed avvio all'inserimento lavorativo;
- Interventi economici a supporto dell'inserimento lavorativo;
- Interventi economici ad integrazione del reddito;
- Organizzazione e gestione trasporti;
- Assistenza domiciliare integrata alternativa al ricovero e a sostegno della permanenza in famiglia del disabile;
- Inserimenti in Centri socio-riabilitativi diurni;
- Inserimenti in centri socio-riabilitativi residenziali; Inserimenti in appartamenti protetti.

COORDINAMENTO AREA ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

Coordinamento degli interventi di competenza sociale attivati dai Comuni nei seguenti ambiti:



- Autonomia ed inclusione delle persone con svantaggio;
- Sostegno alla domiciliarità per persone a rischio di istituzionalizzazione;
- Percorsi lavorativi;
- Socializzazione e tempo libero.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

- accesso a tutte le principali informazioni utili alle famiglie con bambini per la propria organizzazione familiare;
- collegamento tra servizi pubblici e privati per una progettazione a rete di servizi e opportunità rivolte alle famiglie in campo educativo, sociale, del tempo libero;
- valorizzazione responsabilità educative dei singoli e delle coppie;
- sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli;
- interventi di mediazione familiare, con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli;
- raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto;
- interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate.

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

- Valutazione multidimensionale della popolazione anziana non autosufficiente attraverso l'attivazione di unità di valutazione multiprofessionali,
- Gestione degli accessi alla rete dei Servizi integrati attraverso una graduatoria unica;
- Promozione dell'adeguamento e della riqualificazione della rete dei servizi in relazione alle nuove esigenze e bisogni, ed in particolare in connessione alla crescita di nuove patologie nell'ambito delle demenze;
- Assegni di cura per il riconoscimento dell'assistenza prestata ad anziani non autosufficienti quale strumento di sostegno finalizzato al mantenimento a domicilio;
- Altre iniziative di sostegno della domiciliarità, anche tramite percorsi di sollievo e progetti innovativi di sostegno alle famiglie;
- Continuità assistenziale e di cura e attivazione di servizi appropriati ai bisogni;
- Procedure per il monitoraggio e l'accompagnamento dell'anziano dal domicilio ai servizi della rete;
- monitoraggio della domanda attuale e potenziale della popolazione anziana residente come supporto alla programmazione territoriale e alla distribuzione delle risorse a rilevanza sanitaria;
- attività di informazione e formazione per cittadini ed operatori;
- programmi di controllo sul funzionamento dei servizi e di verifica della qualità delle prestazioni;
- forme di collaborazione con i Servizi Assistenza Anziani di altri distretti.

UFFICIO GIOVANI

Progettazione degli interventi di prevenzione primaria, da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi;

- coordinamento con i Servizi Sanitari (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni

- problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici;
- coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse;
 - modalità partecipate per ridefinire l'offerta in risposta alla domanda di appartenenza sociale che proviene dai giovani;
 - azioni coordinate negli ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva) per facilitare l'incontro ed il dialogo tra culture diverse;

COORDINAMENTO AREA IMMIGRAZIONE

Coordinamento delle azioni per l'integrazione dei cittadini stranieri:

- azioni in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, sostegno all'apprendimento della lingua italiana, interventi laboratoriali a valenza interculturale;
- facilitazione nell'accesso ai servizi, azioni di orientamento, formazione interculturale per gli operatori, realizzazione di strumenti informativi plurilingue;
- **politiche integrate di consolidamento e sviluppo in collaborazione con il privato sociale;**
- realizzazione di centri e interventi informativi specialistici in materia di immigrazione;
- attività volte a promuovere relazioni positive tra cittadini stranieri e autoctoni;
- interventi a carattere preventivo, di tutela e di assistenza per gli stranieri vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- interventi di informazione, accoglienza ed integrazione sociale rivolti a specifici target di popolazione: richiedenti asilo e rifugiati, donne, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti che necessitano di percorsi di reinserimento sociale;
- integrazione con le politiche del lavoro ed abitative;
- consolidamento e sviluppo di attività specifiche di mediazione interculturale in particolare nei servizi sociali e scolastici.

2. I servizi gestiti in forma associata tramite il Servizio Sociale Integrato potranno essere ampliati integrando la presente convenzione tramite apposita deliberazione degli organi consiliari.

ART. 2

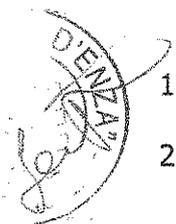
SEDE SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

1. La sede del servizio sociale integrato è presso la sede dell'Unione "VAL D'ENZA" a cui compete la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria del Servizio Sociale Integrato.
2. La sede delle unità operative che costituiscono l'articolazione del Servizio, è individuata dalla Giunta dell'Unione come previsto dal successivo art. 4, comma 1.

ART. 3

DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione acquista efficacia a decorrere dal la data della sua sottoscrizione ed ha durata pari a quella dell'Unione "VAL D'ENZA".
2. La gestione da parte dell'Unione delle funzioni e dei servizi riguardanti le materie oggetto della presente convenzione avviene con decorrenza 01 gennaio 2009.



ART. 4

ORGANI DI RAPPRESENTANZA, DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE

Il sistema direzionale dell'attività del Servizio Sociale Integrato è così articolato:

- 1) **il Presidente dell'Unione o un suo delegato** rappresenta il Servizio Sociale Integrato
- 2) **la Giunta dell'Unione**, sentito il Comitato di Distretto, definisce ed approva le direttive e gli indirizzi della gestione del servizio e ne verifica l'attuazione.
In particolare rientrano nelle attribuzioni della Giunta i seguenti atti:

Atti di programmazione:

- Determinazione del piano occupazionale;
- Predisposizione, entro il 30 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, del programma annuale della gestione sotto l'aspetto tecnico – contabile – organizzativo, sulla base delle proposte formulate dai responsabili dei servizi ed acquisite entro il 30 settembre;
- Promozione, mediante il Presidente dell'Unione, degli Accordi di Programma con enti e soggetti interessati relativamente ai servizi oggetto della presente convenzione;
- Individuazione della sede delle unità operative territoriali.

Atti relativi al personale:

Definizione dell'organigramma e funzionigramma del Servizio Sociale Integrato, con individuazione dei ruoli di responsabilità e di coordinamento, sentito il Responsabile.

Atti di gestione:

- Verifica in corso d'anno del programma annuale di gestione predisposto per ciascuna annualità;
- Adozione di protocolli di integrazione fra il Servizio Sociale Integrato ed i Servizi sociali comunali.

Atti di controllo:

Verifica dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati

- 3) **Il Responsabile del servizio sociale integrato**, nominato dal Presidente dell'Unione secondo le modalità di cui all'art. 18 dello Statuto coordina l'impiego tecnico operativo degli addetti sulla base delle esigenze del servizio ed assolve le funzioni di cui alla normativa vigente.

Ha altresì il compito di:

- attuare le direttive della giunta e del Comitato di distretto;
- svolgere funzioni di coordinamento ed impulso finalizzato ad uniformare tecniche operative ed organizzative del servizio;

- relazionare periodicamente sul funzionamento e sull'efficacia del servizio unificato;

ART. 5

DOTAZIONE ORGANICA

1. La dotazione organica stabile necessaria per la gestione delle attività e delle funzioni relative al servizio sociale integrato verrà definita ai sensi dell'art. 4 della presente convenzione dalla Giunta dell'Unione con apposito provvedimento.
2. Presso la sede dell'Unione o presso le sedi operative ,ai sensi dell'art 29 dello statuto dell'Unione possono essere comandati/distaccati, dagli altri Enti aderenti all'Unione, unità di personale, anche a tempo parziale, per tutta la durata della gestione o per parte di essa.

ART 6

RAPPORTI CON I COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE

1. Ai sensi dell'art. 25, comma 3 dello Statuto dell'Unione il Presidente, entro il 15 settembre di ciascun anno, informa, mediante apposita relazione, i Comuni componenti l'Unione sullo stato di attuazione della convenzione nonché sullo stato di attuazione dei singoli programmi e progetti inerenti la funzione conferita

ART. 7

RIPARTIZIONE DELLE SPESE

1. I costi globali per la gestione del Servizio Sociale Integrato vengono sostenuti dall'Unione con fondi propri e con fondi trasferiti secondo il criterio di ripartizione delle spese individuato nell'art. 32, 1 comma, dello statuto dell'Unione
2. Nel determinare la somma da porre a carico dei Comuni aderenti all'Unione e da mandare a riparto si terrà conto anche di quanto stabilito dagli Accordi di Programma con altri Enti e delle quote derivanti dalla loro partecipazione.

ART. 8

PATRIMONIO

1. All'Unione è trasferito l'intero patrimonio del servizio sociale integrato (fino ad oggi in capo al Comune Capofila del Servizio Sociale Integrato ovvero Bibbiano) nonché le attrezzature ed i servizi necessari al funzionamento della gestione associata. L' inventario dei beni conferiti all'Unione sarà redatto dal competente servizio del Comune di Bibbiano.

ART. 9

TRASFERIMENTI

1. I trasferimenti statali, regionali, provinciali già concessi al servizio sociale integrato spettano all'Unione che li utilizzerà nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.
2. I trasferimenti, che verranno introitati in futuro, relativi a progetti, interventi o investimenti già attuati dal servizio sociale integrato all'atto del conferimento delle funzioni e servizi, saranno anch'essi di competenza dell'Unione con l'obbligo di utilizzarli secondo l'originaria finalità per i quali sono stati ottenuti.

ART 10

RECESSO, REVOCA DEL SERVIZIO, SCIoglimento DELL'UNIONE

1. Il recesso di un Comune dall'Unione e quindi dalla presente convenzione, deliberato con le modalità ed i tempi di cui all'art 6 dello Statuto dell'Unione, non fa venir meno la gestione unitaria del servizio per i restanti Comuni.
2. Nell'ipotesi cui al comma precedente, di comune accordo verrà definita la destinazione delle dotazioni di beni indivisibili acquistati dall'Unione. In caso di mancato accordo si procederà in base alle determinazioni del Consiglio dell'Unione, che saranno prese a maggioranza dei componenti assegnati. In ogni caso i beni conferiti e risultati dall'inventario di cui al precedente art. 8, verranno restituiti al Comune recedente nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
3. Così come previsto nello Statuto dell'Unione, in caso di scioglimento dell'Unione o revoca all'Unione – deliberata secondo le modalità ed i tempi di cui all'art. 3 dello Statuto - del servizio in oggetto, il personale transiterà negli organici degli Enti aderenti all'Unione secondo gli accordi che saranno assunti dagli Enti stessi. In mancanza di accordo il Commissario Liquidatore assegnerà il personale ai predetti Enti in proporzione all'ultima quota annuale versata.
4. La procedura di cui al comma precedente si applicherà anche in caso di recesso da parte di un singolo Ente.

ART 11

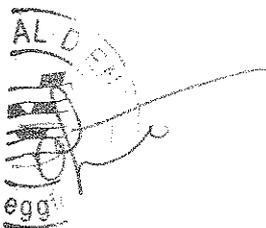
CONTROVERSIE

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra le parti, anche nel caso di difforme e contrastante interpretazione, in merito alla presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono deferite al giudice competente.

ART 12

NORMA TRANSITORIA

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda allo Statuto dell'Unione e alle norme in materia di rapporti fra Enti Locali previste dalle leggi regionali e statali in materia.



**ART. 13
REGISTRAZIONE**

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986.

IL SINDACO DEL COMUNE DI BIBBIANO _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPEGINE _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAVRIAGO _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI GATTATICO _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECCHIO E. _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN POLO D'ENZA _____
IL SINDACO DEL COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA _____
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE _____

AUTENTICAZIONE DI COPIE ATTI E DOCUMENTI (ART. 18 D.P.R. 445/2000)

La presente copia, composta di n. 9 fogli, è conforme all'originale:

emessa da questo ufficio

depositata presso questo ufficio

esibito dal sig.

nato a il

residente a

identificato mediante

Montecchio Emilia il 15/10/09

